

GAZZETTINO EUROPEO

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE COMUNITARIA PER L'EUROPA MEDITERRANEA

GAZZETTINO
EUROPEO.IT

COMMISSIONE EUROPEA - Il documento presentato dalla Commissione Ue è considerato solo il punto di partenza di un serrato negoziato

ECOFIN: ANCORA NESSUN ACCORDO SUL NUOVO PATTO DI STABILITA'. LO SCONTRO E' SUL CAPITULO SANZIONI

Da una parte Germania, Olanda, Svezia e Finlandia, che premono per un patto super-blindato contro i rischi di violazione o squilibri | Dall'altra parte Italia, Francia, Belgio e Slovacchia contrarie alla automaticità della "gabbia" di sanzioni economiche e politiche

La Confederazione europea dei sindacati (Etu) organizza una "Giornata d'azione europea"

COMMISSIONE UE

GOVERNANCE
ECONOMICA: ECCO
LE NUOVE NORME



UNIONE EUROPEA

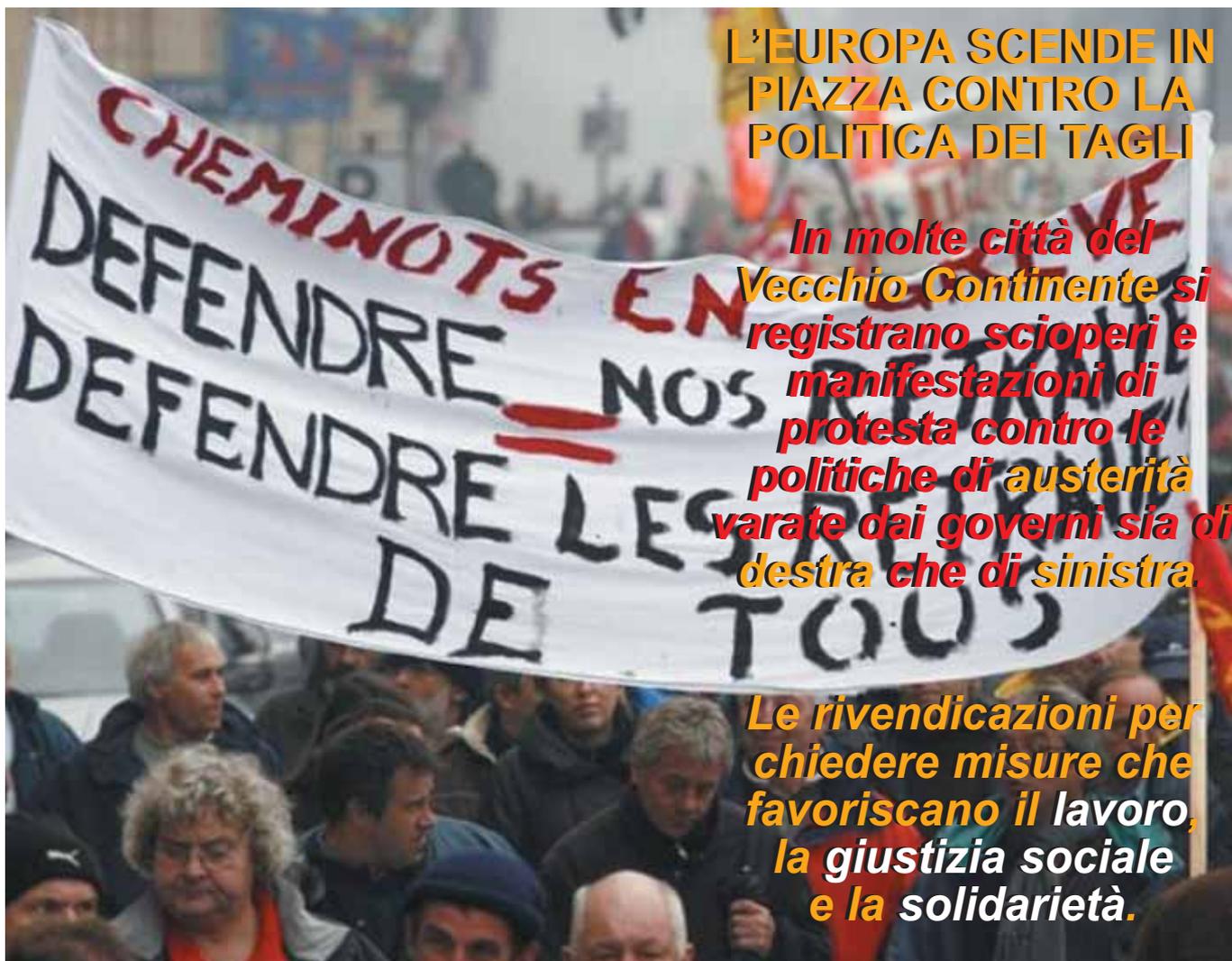
BILANCIO UE: RESA
NOTA LA RELAZIONE
FINANZIARIA 2009



L'EUROPA SCENDE IN
PIAZZA CONTRO LA
POLITICA DEI TAGLI

In molte città del Vecchio Continente si registrano scioperi e manifestazioni di protesta contro le politiche di austerità varate dai governi sia di destra che di sinistra.

Le rivendicazioni per chiedere misure che favoriscano il lavoro, la giustizia sociale e la solidarietà.



5 OTTOBRE

ASTA 'GIURASSICA' A PARIGI: DA SOTHEBY'S UN DINOSAURO DI 150 MILIONI DI ANNI FA

In vendita, tra altre preziosità, lo scheletro di un *Allosaurus* lungo 10 metri. Prezzo di partenza: 800.000 euro



RISARCIMENTI

DOPO 91 ANNI, LA GERMANIA SALDA I DEBITI DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

Versando 69,9 milioni di euro, domenica 3 ottobre la Germania pagherà l'ultima tranche delle riparazioni di guerra dovute per il primo conflitto mondiale



COMMISSIONE EUROPEA - Il documento presentato dalla Commissione Ue è considerato solo il punto di partenza di un serrato negoziato

ECOFIN: ANCORA NESSUN ACCORDO SUL NUOVO PATTO DI STABILITA'. LO SCONTRO E' SUL CAPITOLO SANZIONI

Una sorveglianza più stretta e rigorosa sulle politiche di bilancio degli Stati e sanzioni più efficaci per i paesi europei che non correggono gli squilibri nei conti pubblici.

La Commissione europea ha varato nei giorni scorsi il pacchetto di misure legislative che rappresenta "il più ampio rafforzamento della governance economica dell'UE e dell'area dell'euro dal lancio dell'Unione economica e monetaria. Alla luce delle carenze della vigente normativa l'obiettivo è conseguire una sorveglianza più ampia e migliore delle politiche di bilancio, delle politiche macroeconomiche e delle riforme strutturali. Sono previsti nuovi meccanismi di controllo dell'osservanza delle norme per gli Stati membri inadempienti".

Sulla proposta di regolamento e, in particolare, sulle misure per la correzione degli squilibri macroeconomici eccessivi nell'area dell'euro, si è riunito l'Ecofin per valutare, in via preventiva, l'efficacia e la compatibilità della proposta. Ma, proprio sul regime sanzionatorio previsto dal nuovo pacchetto di norme, che si sono avute le più variegata e divergenti prese di posizione.

Tutti riconoscono la necessità di introdurre qualche forma di automatismo: ma i tempi degli interventi e sulle entità delle punizioni il dibattito si preannuncia molto acceso. Da una parte la Germania, con il sostegno convinto di Olanda, Svezia e Finlandia, l'appoggio esplicito della commissaria Ue e del presidente della Bce Jean-Claude Trichet, vuole un patto super-blindato contro rischi di violazione o squilibri, che si chiamino deficit o debito, competitività o "bolle" varie.

Dall'altra parte Italia, Francia, Belgio

e Slovacchia non ci stanno a finire con le spalle al muro, costrette da un apparato sanzionatorio esasperato da un elevato grado di automatismo.

Per una volta, dunque, tra Berlino e Parigi è un dialogo tra sordi.

Ovviamente, mai più un'altra Grecia, resta la parola d'ordine assoluta.

Per evitarla, la strada pare però l'"ellenizzazione" dell'intera eurolan-



dia, con il club dei virtuosi ansioso di imporre agli altri controlli e sorveglianza ferrea, sanzioni e penalità automatiche, limitandone al massimo i margini di manovra. Il disegno è chiaro, il consenso no. Non ancora.

Contro il fronte dei rigoristi si batte l'Italia dell'iper-debito, che non intende tornare a essere una sorvegliata speciale, la Francia che da sempre mal sopporta il verbo della disciplina inflessibile, il Belgio con un indebitamento "monstre" quasi come quello italiano. E la Slovacchia allergica all'Europa dei diktat, a un patto rigido e "occhiuto".

José Manuel Barroso, il Presidente della Commissione Europea, ha difeso la durezza delle sanzioni previste (fino allo 0,2% del PIL), assicurando che questa proposta è la migliore possibile per la difesa degli interessi dei

lavoratori europei. Il regime sanzionatorio illustrato l'altro ieri interessa i 16 paesi dell'eurozona e obbedisce alla volontà di rafforzare il Governo economico dell'intera area, argomento dibattuto nel corso della task force. Più in là saranno presentate proposte per l'insieme dei 27 nelle quali si stabilirà la possibilità di condizionare i fondi destinati ai progetti di coesione o altri fondi comunitari (quelli destinati allo sviluppo rurale o al rispetto del Patto di Stabilità e crescita).

Per l'Italia, presente Giulio Tremonti che tra l'altro ha avuto una bilaterale con il commissario Rehn, di indigesto nelle proposte in arrivo, c'è molto: la nuova puntigliosa attenzione al debito e relativo impegno a ridurlo annualmente secondo una formula matematica precisa (un ventesimo della differenza tra il 118% del Pil nostrano e il 60% di Maastricht), la non altrettanta attenzione puntigliosa all'indebitamento complessivo (pubblico ma anche privato, tipo di denominazione in valuta, struttura delle scadenze, garanzie e riserve, esposizioni implicite come spesa pensionistica). E ancora: l'automaticità della "gabbia" e di sanzioni economiche e pure politiche.

In ogni caso, l'Italia ha incassato messaggi rassicuranti, sia dalla Commissione europea sia dal presidente dell'Eurogruppo su quella che sarà la sua situazione alla luce della proposta riforma restrittiva della disciplina di bilancio in Europa. «Non vedo l'Italia sulla soglia delle sanzioni», ha affermato Jean-Claude Juncker a margine del vertice informale dell'Eurogruppo a Bruxelles.

La bozza del nuovo Patto di stabilità e crescita presentata a Bruxelles è stata comunque vista da Roma come un passo che tende ad andare nella

giusta direzione, quella auspicata dall'Italia: il fatto che in futuro si riesca a tener conto della "overall sustainability", la sostenibilità complessiva di un sistema-paese che non si limita più ai numeri "freddi" di debito pubblico/Pil e deficit/Pil.

Il documento della Commissione sulla revisione del Patto, infatti, contiene in più punti, e con passaggi dai toni forti, la necessità di aggiungere rispetto al passato «altri indicatori», come la spesa pensionistica e il debito privato, nella valutazione complessiva della sostenibilità di uno Stato. Anche se i perni centrali restano debito pubblico e deficit.

Questi fattori aggiuntivi potranno mitigare o aggravare la posizione di un paese: l'importante per l'Italia e, in particolare, per il ministro dell'Economia Giulio Tremonti che ha lungamente e vigorosamente sostenuto questa tesi, è che sia entrato più di un riferimento a «other relevant factors» nelle nuove regole indicate dalla Commissione.

La trattativa da ora in poi verterà sull'assegnazione del peso, sulla "pari dignità" che dovrebbe essere data a questi ulteriori indicatori di forza o di debolezza di un sistema-paese.

L'importante, dal punto di vista dell'Italia, è che l'Europa dimostri di aver imparato la lezione insegnata da una crisi innescata soprattutto dall'esplosione del debito privato assorbito dal debito pubblico. I casi di Irlanda e Grecia confermano la validità della tesi italiana: in un paese con un basso debito pubblico come l'Irlanda, la bolla immobiliare, l'elevato debito privato e la fragilità dei bilanci delle banche hanno mandato in tilt i conti pubblici. La Grecia, invece, ha evidenziato falle tali da portare a un'insostenibilità complessiva del rischio-paese: la crisi greca, infatti, è da considerare ben oltre gli squilibri del debito pubblico/Pil e del deficit/Pil.



La tua pubblicità su

GAZZETTINO EUROPEO

Efficace, conveniente, diversa. Plausibile alternativa.

redazione@gazzettinoeuropeo.it

MANIFESTAZIONI DI PROTESTA

L'EUROPA SCENDE IN PIAZZA CONTRO LE POLITICHE DI AUSTERITA' DEI GOVERNI

Continuano le manifestazioni di protesta dei lavoratori di tutta Europa contro le politiche di austerità varate, a diverso titolo, dai governi di destra e di sinistra per bilanciare i contraccolpi della crisi economica e riequilibrare i conti pubblici.

La manifestazione più importante, promossa dal sindacato europeo Ces, ha avuto luogo proprio a Bruxelles nei giorni scorsi, dove gli oltre 100 mila partecipanti hanno fatto sentire la propria voce davanti ai Palazzi dell'Unione europea, intanto che era in corso il vertice dell'Ecofin con i 27 ministri delle Finanze dei Paesi membri.

Ma le manifestazioni si sono susseguite in tutte le principali capitali europee.

A partire dalla Spagna dove lo sciopero è stato proclamato proprio dai sindacati di sinistra contro l'austerità imposta dal governo Zapatero che di fatto è stato obbligato a mettere la parola fine al miracolo economico iberico e al sogno di superare, in termini di Prodotto interno lordo, altri Paesi comunitari come l'Italia.

Mobilizzazioni massicce si sono avute in due Stati membri anziani della Ue come Portogallo e Irlanda, come pure in membri più giovani quali Lettonia, Polonia, Cipro, Romania, Repubblica

Ceca e, Lituania ma anche in Serbia. Difficile fare una stima esatta sui numeri. Resta però un fatto innegabile, ossia il significato di una giornata che ha idealmente unito i lavoratori



europei - è la prima volta che accade - nella lotta contro i tagli ai diritti e al welfare causati dalla crisi. La parola d'ordine voluta dalla Confederazione europea dei sindacati (Ces), che ha organizzato l'evento, è stata "No all'austerità". E proprio su questo punto ha insistito il segretario generale John Monks.

Difendere l'occupazione, spendere di più per il welfare e soprattutto tassare

le transazioni finanziarie: ecco le richieste principali della confederazione elencate dallo stesso Monks durante la conferenza stampa tenuta in mattinata nella capitale

partecipato allo sciopero generale in Spagna, dove ci sono stati anche momenti di tensione e scontri a Madrid e a Barcellona. Le stime dei sindacati parlano di dieci milioni di lavoratori fermi e adesioni del 70%.

Altri cortei, altre peculiarità: a Berlino la situazione è migliore rispetto al resto d'Europa, ma non sono mancate iniziative per la difesa dello stato sociale. Atmosfera ben più tesa a Parigi, dove s'inasprisce la lotta contro l'innalzamento dell'età pensionabile voluta da Sarkozy che porterà di nuovo i sindacati in piazza il prossimo 2 ottobre. Così come in Grecia, paralizzata per lo sciopero dei trasporti e della sanità.

Un quadro fosco, dunque, e preoccupante quello che si sta visualizzando sull'intero scacchiere dell'Unione.

Da un lato i cittadini, che chiedono ai governi misure che favoriscano il lavoro, la giustizia sociale e la solidarietà. Dall'altro, l'Unione europea che - come istituzione - vigila sui governi centrali e sulle politiche economiche messe in atto da questi, affinché non deragino da una indispensabile politica di rigore e attenta gestione delle risorse finanziarie. A chi il compito di trovare il giusto equilibrio?

belga. "Occorre opporsi - ha detto - ai provvedimenti di austerità che sono diventati una sorta di moda. I governi, quasi tutti, si imbarcano su tagli consistenti alla spesa pubblica. Ma lo fanno in una fase in cui l'economia è molto vicina alla recessione e quasi certamente la vedremo ripiombare in recessione proprio sotto i colpi di questi tagli".

Circa 10 milioni di lavoratori hanno

UNIONE EUROPEA

PRESENTATA LA RELAZIONE ANNUALE 2009 SULLE ATTIVITA' DI CONTROLLO DELL'APPLICAZIONE DEL DIRITTO DELL'UE

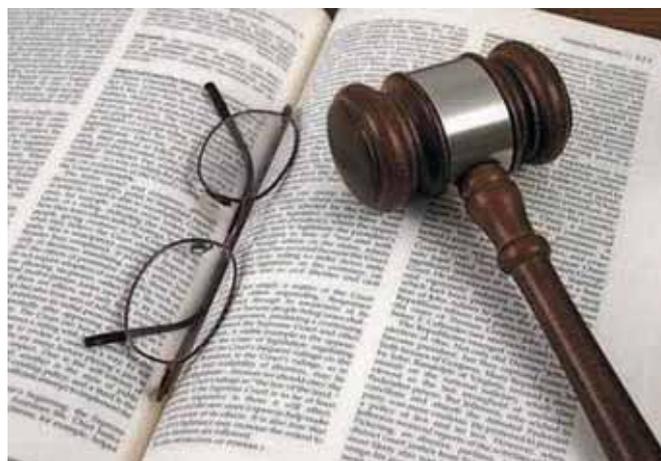
La Commissione europea ha presentato, nei giorni scorsi, la sua relazione annuale sul controllo dell'applicazione del diritto dell'UE per l'anno 2009, dove si sottolinea l'importanza fondamentale di una piena e corretta applicazione del diritto dell'UE per il rispetto dei diritti e degli obblighi da esso creati. La relazione rileva che, benché la situazione sia leggermente migliorata, il principale ostacolo da sormontare resta ancora il recepimento tardivo delle direttive da parte degli Stati membri.

L'Unione europea gestisce circa 8.000 atti giuridici in vigore in 27 Stati membri: è quindi inevitabile che si debbano fronteggiare numerose e svariate difficoltà. La procedura di infrazione è essenziale per garantire la corretta applicazione del diritto dell'UE. La relazione conferma l'elevata percentuale di casi risolti senza l'intervento della Corte di giustizia (95% delle denunce archiviate prima della pronuncia della Corte). Alla fine del 2009, la Commissione si è trovata a trattare quasi 2.900 casi tra denunce e infrazioni, con un calo del 16% rispetto al 2008 e una diminuzione del 26% per quanto riguarda le procedure di infrazione per mancata comunicazione di misure di recepimento delle direttive. Il numero di procedure di infrazione avviate in seguito a denunce è sceso del 15% rispetto all'anno precedente. I settori che contano il maggior numero di procedure restano l'ambiente, la fiscalità, l'energia, i trasporti e il mercato interno.

Nello specifico, la relazione individua i progressi compiuti nell'ultimo anno a livello di attuazione, gestione e applicazione del diritto UE.

Ritardi nel recepimento e misure preventive.

Nonostante i lievi miglioramenti registrati quest'anno, il recepimento tardivo resta un problema diffuso e sistematico che nuoce ad imprese e cittadini dell'UE. La Commissione incoraggia una



maggiore cooperazione con gli Stati membri a livello di misure preventive per garantire un'attuazione e un'applicazione più efficaci e tempestive della normativa.

Tavole di concordanza. Le tavole di concordanza contribuiscono alla trasparenza e migliorano l'accesso al diritto. Esse favoriscono la cooperazione tra la Commissione e gli Stati membri nell'esame del recepimento, consentendo l'individuazione tempestiva dei problemi e il dialogo per evitare che in un secondo tempo sorgano difficoltà più persistenti. La Commissione continuerà a sensibilizzare tutte le istituzioni dell'UE alla necessità di fornire in maniera generalizzata dette tabelle.

Gruppi di esperti. La loro importanza nella gestione dell'applicazione del diritto dell'UE viene evidenziata con esempi che confermano la grande varietà e il volume delle attività volte a ottimizzare i vantaggi della legislazione UE.

Risposta alle attese dei cittadini e registrazione delle denunce. Continuano a essere sviluppati, con risultati positivi, strumenti orizzontali quali SOLVIT ed EU Pilot. Benché sia aumentato il volume dei casi gestiti da SOLVIT, quest'ultimo è riuscito a mantenere un tasso di successo costantemente elevato.

Questioni relative all'applicazione. Occorre prestare maggiore attenzione alle misure di applicazione nell'elaborazione della nuova normativa. Queste possono avere applicazione orizzontale o essere destinate a settori specifici. Laddove la legislazione dell'UE contiene misure di applicazione, quali il diritto di presentare ricorso avverso una decisione, la Commissione si adopererà per garantire un completo utilizzo, e in particolare la loro corretta attuazione e applicazione.

Procedure di infrazione. La Commissione conferma, aggiornando tale priorità, la necessità di privilegiare un'applicazione tempestiva ed efficace della legislazione, nell'interesse generale del maggior numero possibile di cittadini e imprese.

Stesura di relazioni. La legislazione dell'UE prevede spesso che la Commissione sia tenuta a redigere una relazione sul periodo iniziale di applicazione di una misura. La Commissione sottolinea che grazie a tali relazioni, elaborate sulla base dei contributi degli Stati membri, viene prestata maggiore attenzione alla valutazione dell'impatto della legislazione dell'UE.

COMMISSIONE EUROPEA - Notificati una serie di richiami su direttive comunitarie mal recepite e su standard europei non rispettati

DIRETTIVE COMUNITARIE E LORO RECEPIMENTO: DA BRUXELLES UNA SERIE DI RICHIESTE ALL'ITALIA

Un giovedì particolare per l'Italia e per alcuni altri Paesi dell'Unione Europea. Da Bruxelles, infatti, arrivano una serie di richiami su direttive comunitarie mal recepite, su misure correttive non comunicate e su standard europei non rispettati. Vediamo, in particolare, quelli che riguardano il nostro Paese.

Si parte dalla **sicurezza stradale**: la Commissione europea ha chiesto all'Italia di recepire la direttiva sul controllo dei **periodi di guida e di riposo** e di comunicare le misure adottate per recepire la direttiva sulla **categorizzazione delle infrazioni** alla normativa in materia sociale nel settore dei trasporti su strada. Entrambe le direttive sono strumenti importanti per garantire sia la sicurezza sulle strade che equie condizioni di concorrenza tra gli autotrasportatori. Se l'Italia non adempirà alle richieste entro 2 mesi, la Commissione potrà rinviare il caso alla Corte di giustizia dell'UE.

La Commissione europea chiede all'Italia di ottemperare alla sentenza emessa dalla Corte di giustizia europea nel settore dello **smaltimento dei rifiuti**. Nel 2007 la Corte ha accertato che non erano stati adottati i piani di gestione dei rifiuti previsti dalla direttiva quadro sui rifiuti e dalla direttiva sui rifiuti pericolosi, oppure che i piani esistenti non avevano attuato correttamente le direttive in alcune regioni e province italiane. Successivamente erano stati approvati i piani per il Friuli Venezia Giulia, la Puglia, Bolzano e Rimini. Tuttavia, il piano programmatico esistente nel Lazio non è ancora conforme alla legislazione dell'UE.

La Commissione ha inviato una lettera di costituzione in mora e se le autorità italiane non intraprenderanno le azioni necessarie, la Commissione potrà decidere di adire di nuovo la Corte nei confronti

dell'Italia per chiedere che sia condannata a sanzioni pecuniarie.

E passiamo alla **libera circolazione delle merci**. La Commissione ha chiesto all'Italia di modificare la sua legislazione sulle **acque in bottiglia**, per conformarsi alle norme europee sulla libera circolazione delle merci. Secondo la Commissione Europea, infatti, la legge italiana impone restrizioni ingiustificate alla commercializzazione dell'acqua destinata al consumo umano non classificata né come acqua minerale naturale né come acqua di sorgente. Queste restrizioni ostacolano l'importazione in Italia di acqua potabile in bottiglia confezionata o commercializzata legalmente in altri paesi dell'Unione europea. Anche in questo caso l'Italia ha due mesi di tempo per comunicare le misure correttive.

Un'altra richiesta della Commissione riguarda l'applicazione corretta delle disposizioni legislative dell'UE sui **grandi rischi industriali**. Nel dettaglio, le autorità della provincia di Trieste non hanno fornito al pubblico informazioni sufficienti in merito alle misure di sicurezza e al comportamento da tenere in caso di incidente.

La Commissione ha chiesto, inoltre, all'Italia di modificare la propria normativa per garantire che le **tasse portuali** richieste per le navi dirette o provenienti da porti non italiani non siano superiori a quelle applicate alle navi dirette o provenienti da porti italiani. La Commissione ritiene che l'attuale normativa italiana violi la legislazione UE in materia di liberalizzazione dei trasporti marittimi tra Stati membri e tra Stati membri e paesi terzi.

Infine, da Bruxelles giunge un invito all'Italia a conformarsi alle nuove norme UE completamente riviste sugli **aerosol**. Ad oggi risulta che l'Italia non ha ancora dato alcuna attuazione alle pertinenti

norme UE.

Ma c'è anche una buona notizia: la Commissione europea ha chiuso il procedimento d'infrazione contro l'Italia per inesatto recepimento delle norme UE sulla **parità di trattamento tra uomini e donne sul lavoro**. Il caso si è concluso dopo che l'Italia ha allineato la propria legislazione ai requisiti della direttiva a seguito dell'azione della Commissione.



Conclusa la procedura

ANTITRUST / CASO ENI: L'UE APRE L'ACCESSO AL MERCATO ITALIANO DEL GAS NATURALE

La Commissione europea ha aperto l'accesso ai mercati italiani del gas naturale rendendo giuridicamente vincolanti gli impegni proposti da ENI SpA per concludere il procedimento antitrust. La decisione adottata promuoverà una sana concorrenza e prezzi potenzialmente inferiori per la fornitura di gas alle imprese e alle famiglie in Italia. In concreto, l'ENI cederà le partecipazioni detenute in tre gasdotti transnazionali che trasportano gas in Italia: i gasdotti TAG, TENP e Transitgas per trasportare il gas verso l'Italia settentrionale dalla Russia (TAG) e dall'Europa del nord (il sistema TENP/Transitgas). Questo garantirà che le richieste presentate da terzi per accedere ai gasdotti saranno trattate da un organismo indipendente dall'ENI, principale fornitore di gas in Italia. Dopo le recenti decisioni riguardanti E.ON e RWE in Germania e GDF Suez in Francia, questa è ora la nona decisione di rilievo adottata da quando l'indagine sul settore dell'energia del 2007 ha concluso che l'inefficienza e gli alti costi dei mercati andavano a scapito dei consumatori e delle imprese.

Nel marzo 2009 la Commissione aveva notificato all'ENI una comunicazione formale degli addebiti sostenendo che l'impresa stesse abusando della sua posizione dominante sui mercati del trasporto del gas nei seguenti modi: rifiutando di concedere ai concorrenti l'accesso alla capacità disponibile sulla rete; concedendo l'accesso in modo poco fruibile; limitando strategicamente gli investimenti nel sistema internazionale di gasdotti di ENI.

ENI potrebbe così essere stata incentivata ad operare una strategia di preclusione dei concorrenti per proteggere i propri margini sui mercati a valle di fornitura del gas. Tali prassi erano potenzialmente dannose per i concorrenti, indebolivano la concorrenza sui mercati del gas e avevano alla fine effetti dannosi per i consumatori di gas in Italia.

migliorare la tracciabilità dei propri prodotti. Questi impegni sono in linea con le disposizioni per la lotta al contrabbando della convenzione quadro dell'OMS per la lotta contro il tabagismo e affiancheranno gli sforzi dell'UE per promuovere il protocollo chiave della convenzione, quello relativo alla lotta contro il traffico illecito di prodotti del tabacco.

Oltre ai predetti benefici, per un certo numero di anni l'Unione europea e gli Stati membri partecipanti riceveranno pagamenti ingenti da ITL, che si è impegnata a versare complessivamente 300 milioni di dollari (207 milioni di euro) in 20 anni. L'accordo include inoltre una garanzia attraverso la quale ITL si impegna a effettuare versamenti in caso di futuri sequestri di prodotti originali nell'UE, al di sopra di determinate quantità.

Contrastare il contrabbando e la contraffazione di sigarette

UE: ACCORDO CON IMPERIAL TOBACCO CONTRO IL TRAFFICO ILLECITO DEI PRODOTTI DEL TABACCO

La Commissione europea ha annunciato un accordo pluriennale con *Imperial Tobacco Limited* (ITL) per lottare insieme contro il traffico illecito di prodotti del tabacco. Nell'ambito dell'accordo vincolante, ITL coopererà con la Commissione europea, l'ufficio antifrode OLAF e le autorità di contrasto degli Stati membri nella lotta al contrabbando e alla contraffazione di sigarette.

L'accordo prevede tra l'altro pagamenti cospicui da parte di ITL alla Commissione europea e agli Stati membri, per un totale di 300 milioni di dollari (207 milioni di euro) nei prossimi vent'anni, contribuendo significativamente agli sforzi dell'Unione per contrastare il traffico illecito di tabacco, che ogni anno sottrae miliardi di euro all'UE e agli Stati membri.

Si stima che l'UE e gli Stati membri perdano ogni anno fino a 10 miliardi di euro in imposte evase attraverso la contraffazione e il contrabbando di prodotti del tabacco. Inoltre, la contraffazione e le altre forme di contrabbando creano una catena di approvvigionamento parallela e illecita che, con una concorrenza sleale, mina alle fondamenta i canali di distribuzione leciti e ufficiali dei prodotti autentici. Il traffico illecito di sigarette è spesso utilizzato come copertura di attività ben più gravi,

quali il terrorismo e la criminalità organizzata. Per tutti questi motivi, la Commissione e gli Stati membri hanno conferito un carattere prioritario alla lotta alla contraffazione e al contrabbando di sigarette.

L'accordo con ITL prevede rigorose disposizioni e procedure di cooperazione e di scambio di informazioni, per consentire alle autorità di contrasto di esercitare un'azione più incisiva contro la criminalità in Europa e nel mondo. ITL intensificherà inoltre i controlli sulla catena di approvvigionamento, rafforzando il processo di riesame per selezionare e controllare i clienti, migliorare le proprie capacità di tracciare determinati tipi di imballaggi e fornire un sostegno più deciso agli organismi europei di contrasto nella lotta al traffico illecito di sigarette.

L'accordo comprende anche sofisticate procedure di tracciabilità, per consentire agli organi di contrasto di determinare l'origine e la destinazione dei marchi ITL, verificandone nel contempo l'eventuale contraffazione. Coerentemente con l'accordo, ITL contrassegnerà determinati imballaggi con informazioni relative al mercato di destinazione per la vendita al dettaglio, apponendo sui "master case" di sigarette etichette dotate di codice a barre a lettura ottica e attuando altre procedure per



COMMISSIONE EUROPEA - La proposta di regolamento passerà ora al Consiglio e al Parlamento europeo per essere discussa

RINNOVATO IL SOSTEGNO FINANZIARIO ALLA POLITICA MARITTIMA INTEGRATA UE PER IL TRIENNIO 2011-2013

La Commissione europea ha presentato oggi una proposta di rinnovamento del sostegno finanziario alla politica marittima integrata dell'UE, istituita nel 2007, per il triennio 2011-2013.

La politica marittima integrata sostiene un approccio integrato alla gestione e alla governance di oceani, mari e coste e promuove l'interazione fra tutte le politiche dell'UE attinenti al mare. Con il finanziamento proposto, pari a 50 milioni di euro, si potrà continuare il lavoro avviato nel 2007, ossia eliminare le barriere politiche, realizzare economie sui bilanci UE e nazionali e liberare sinergie mediante il collegamento di tutte le politiche che hanno un'incidenza sul mare, come i trasporti, la pesca, le dogane e la protezione dell'ambiente marino.

Negli ultimi due anni numerosi progetti e iniziative hanno posto le fondamenta della politica marittima integrata. Ad esempio, tre bacini marittimi sono stati attentamente studiati per ricavare potenziali sinergie fra i diversi settori: il Mare Artico, il Mar Mediterraneo e il Mar Baltico - quest'ultimo nell'ambito della strategia per il Baltico.

Il lavoro di integrazione è progredito anche nel settore della sorveglianza marittima, in cui tutti i sistemi esistenti vengono raggruppati in un insieme unico in modo da coadiuvare le autorità nazionali nel prevenire le

attività illegali, tutelare l'ambiente marino e rendere il trasporto marittimo efficiente, sicuro e protetto. Per organizzare lo spazio marino sono stati elaborati orientamenti inte-



si a promuovere l'utilizzo sostenibile dello spazio, a incentivare gli investimenti e ad aiutare l'UE a conseguire un buono stato ambientale delle nostre acque entro il 2020.

Tutte queste iniziative sono state finanziate mediante azioni preparatorie e progetti pilota che, per la loro stessa natura, hanno una durata limitata a due o tre anni consecutivi.

La proposta di regolamento adottata prevede un programma che offrirà un quadro stabile per continuare a sostenere tali azioni e progetti senza soluzione di continuità. Il programma individua sei principali settori di attività:

- promuovere la governance integrata nel settore marittimo a livello europeo, nazionale e regionale in modo da assicurare che il processo decisionale

non sia incentrato su un'unica politica, ma prenda in considerazione tutte le azioni che hanno un'incidenza sui mari;

- evidenziare i problemi e le esigenze specifiche dei bacini marittimi europei in relazione alle varie politiche settoriali;

- mettere a punto la pianificazione dello spazio marittimo e la gestione integrata delle zone costiere al fine di disporre di un quadro di pianificazione stabile per il mare e garantirne uno sviluppo sostenibile ed economicamente redditizio;

- elaborare un'infrastruttura adeguata di conoscenze sull'ambiente marino che consenta di fornire dati sull'ambiente marino affidabili e di elevata qualità alle autorità pubbliche e alle imprese, ridurre i costi operativi per gli utilizzatori dei dati sull'ambiente marino e promuovere la concorrenza e l'innovazione;

- elaborare un sistema comune per la condivisio-

ne delle informazioni che riunisca tutti i sistemi settoriali di sorveglianza e di monitoraggio in modo da fornire un quadro d'insieme che le autorità nazionali possano utilizzare per meglio controllare le attività e reagire a quelle illegali o alle minacce in mare;

- promuovere la crescita economica sostenibile, l'innovazione e l'occupazione nei settori marittimi e nelle regioni costiere, contribuendo così a conseguire gli obiettivi della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

L'UE RAFFORZA LE DIFESE CONTRO GLI ATTACCHI INFORMATICI

La Commissione europea ha presentato nei giorni scorsi due nuove misure volte a garantire che l'Europa possa difendersi dagli attacchi contro i principali sistemi di informazione (sistemi IT): una proposta di direttiva per affrontare i nuovi reati informatici, come gli attacchi informatici su larga scala, affiancata da una proposta di regolamento per rafforzare e modernizzare l'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione (ENISA). La direttiva proposta prevede che gli autori di attacchi informatici e i produttori di software maligni possano essere perseguiti e possano essere oggetto di sanzioni penali più pesanti. Prevede inoltre che gli Stati membri siano tenuti a rispondere rapidamente alle richieste urgenti di aiuto in caso di attacchi informatici, rendendo più efficace la cooperazione giudiziaria e di polizia a livello europeo in questo settore. Rafforzare e modernizzare l'ENISA aiuterebbe inoltre l'UE, gli Stati membri e i privati a sviluppare le loro capacità e la loro preparazione a prevenire, individuare e fronteggiare le sfide lanciate alla sicurezza informatica. Entrambe le proposte saranno sottoposte per adozione al Parlamento europeo e al Consiglio dei ministri dell'UE.

Cecilia Malmström, commissaria per gli Affari interni, ha spiegato: "La criminalità si sta aprendo nuove strade. Con l'aiuto di software maligni è possibile assumere il controllo di un gran numero di computer e rubare i numeri delle carte di credito, trovare informazioni sensibili o lanciare attacchi su larga scala. È giunto il momento di intensificare gli sforzi contro i reati informatici, cui spesso ricorre anche la criminalità organizzata. Le proposte che presentiamo oggi costituiscono un passo importante, poiché qualificano come reato la fabbricazione e la vendita di software maligni e migliorano la cooperazione di polizia a livello europeo".

La commissaria europea per l'Agenda digitale e vicepresidente della Commissione Neelie Kroes ha aggiunto: "I cittadini europei si avvarranno delle risorse digitali solo se si sentono sicuri on-line e se hanno fiducia nella rete. Le minacce informatiche non conoscono frontiere. Un'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione modernizzata apporterà nuove conoscenze e promuoverà lo scambio delle migliori prassi in Europa".

- Materiali e misure di riferimento

Al CCR lavorano complessivamente oltre 2.700 persone e il bilancio annuo è di circa 350 milioni di euro. Si tratta di un organismo profondamente radicato nello Spazio europeo della ricerca (SER) e collegato ad oltre 1000 organismi scientifici nel mondo.

Il Centro comune di ricerca è una direzione generale della Commissione europea. La sua missione è fornire un supporto scientifico e tecnico personalizzato alla progettazione, allo sviluppo, all'attuazione e al controllo delle politiche dell'UE.

Avviate le selezioni. Le candidature entro il 4 novembre

L'EUROPA CERCA NUOVI TALENTI: ASSUNZIONI DI PERSONALE AL CCR - CENTRO COMUNE DI RICERCA

I ricercatori dell'UE sono invitati a candidarsi per un posto di lavoro interessante e gratificante in seno all'organismo di ricerca della Commissione europea, il Centro comune di ricerca (CCR). Lavorare per il CCR significa associare l'eccellenza della ricerca presso istituti di prim'ordine alla

possibilità di coadiuvare i responsabili politici dell'UE fornendo loro consulenze scientifiche e tecniche indipendenti. Sono stati pubblicati dei concorsi per ricercatori nei settori seguenti: chimica, biologia e scienze della salute; fisica; meccanica strutturale, analisi quantitativa delle politiche; scienze dello spazio; scienze ambientali; scienze dell'energia e tecnologia delle comunicazione/dell'informazione. Dal 30 settembre al 4 novembre gli interessati possono presentare le loro candidature on line all'indirizzo: www.eu-careers.eu

La procedura di selezione è già iniziata. Oltre 270 vincitori saranno assunti per soddisfare le esigenze del CCR nei prossimi anni. Saranno offerte nuove opportunità di lavoro presso gli istituti di ricerca del CCR, ubicati in Italia (Ispra), Spagna (Siviglia), Paesi Bassi (Petten), Germania (Karlsruhe) e Belgio (Geel).

Sono ammessi a partecipare ai concorsi tutti i cittadini dell'UE, in possesso del titolo universitario richiesto, che possono dimostrare una comprovata

esperienza nel campo della ricerca e una conoscenza adeguata dell'inglese, del francese o del tedesco. I posti vacanti sono destinati a ricercatori ai livelli AD6 o AD7 che corrispondono rispettivamente ad un'esperienza professionale di almeno tre anni o sei anni nel settore prescelto.

Il Centro comune di ricerca della Commissione europea Il CCR offre un ambiente internazionale e stimolante dove un personale altamente qualificato lavora all'avanguardia dei progressi scientifici e tecnologici a sostegno del processo decisionale dell'UE. Avvalendosi di impianti di ricerca di prim'ordine i ricercatori lavorano in un'ampia varietà di settori che sono di vitale importanza per il futuro dell'UE e dei suoi cittadini.

I vincitori del concorso contribuiranno all'attività di ricerca del CCR incentrata sulle aree tematiche seguenti:

- Verso un'economia aperta e competitiva
- Sviluppo di una società a basse emissioni di carbonio
- Gestione sostenibile delle risorse naturali
- Sicurezza dei prodotti alimentari e dei prodotti di consumo
- Sicurezza e protezione nucleari
- Sicurezza e gestione delle crisi



UNIONE EUROPEA - Su di esso l'Ecofin ha espresso le prime perplessità. Lungo l'iter di approvazione

GOVERNANCE ECONOMICA: IN DETTAGLIO IL PACCHETTO COMPLETO DI MISURE LEGISLATIVE

Il pacchetto di proposte legislative in materia di governance economica, su cui l'Ecofin nei giorni scorsi è stata chiamata ad esprimere una valutazione di merito, sono contenute in un documento che sancisce forse il più ampio rafforzamento normativo mai registrato in materia di economia dell'UE e dell'area dell'euro dal lancio dell'Unione economica e monetaria. Le proposte presentate dalla Commissione rappresentano la traduzione concreta in provvedimenti legislativi della volontà di conseguire una sorveglianza più ampia e migliore delle politiche di bilancio, delle politiche macroeconomiche e delle riforme strutturali. In tal modo l'UE e l'area dell'euro dovrebbero disporre delle capacità e della forza necessarie per condurre politiche economiche sane, contribuendo in tal modo ad una crescita e ad un'occupazione più durature in linea con la strategia Europa 2020.

Il pacchetto legislativo si compone di sei provvedimenti: quattro proposte riguardano questioni di bilancio, tra cui una profonda riforma del patto di stabilità e crescita, mentre due nuovi regolamenti mirano a individuare e ad affrontare efficacemente gli squilibri macroeconomici emergenti nell'ambito dell'UE e dell'area dell'euro.

1) Regolamento di modifica della normativa alla base della parte preventiva del patto di stabilità e crescita.

La parte preventiva del patto di stabilità e crescita mira ad assicurare che gli Stati membri dell'UE attuino politiche di bilancio prudenti nei periodi favorevoli al fine di costituire le necessarie riserve per i periodi sfavorevoli. Per rompere con la prassi del passato, tipicamente basata su un atteggiamento di compiacenza in periodi di congiuntura favorevole, il controllo delle finanze pubbliche si baserà sul nuovo concetto di una politica di bilancio prudente, che dovrebbe assicurare la convergenza verso l'obiettivo a medio termine.

2) Regolamento di modifica della normativa alla base della parte correttiva del patto di stabilità e crescita.

La parte correttiva del patto di stabilità e crescita mira a evitare gravi errori nelle politiche di bilancio. Il regolamento viene modificato in modo che l'andamento del debito venga seguito più da vicino e trattato alla stessa stregua dell'andamento del disavanzo ai fini dell'adozione delle decisioni nel quadro della procedura per i disavanzi eccessivi. Gli Stati membri il cui debito supera il 60% del PIL dovrebbero adottare misure per ridurlo ad un ritmo soddisfacente, definito come una riduzione di 1/20 della differenza rispetto alla soglia del 60% nel corso degli ultimi tre anni.

3) Regolamento sull'effettiva applicazione della sorveglianza di bilancio nell'area dell'euro

Le modifiche sia della parte preventiva che della parte correttiva del patto di stabilità e crescita sono sostenute da una nuova serie di sanzioni finanziarie progressive a carico degli Stati membri dell'area dell'euro. Per quanto riguarda la parte preventiva, l'obbligo di costituire un deposito fruttifero dovrebbe essere la conseguenza di deviazioni significative da una politica di bilancio prudente. Per quanto riguarda la parte correttiva, un deposito non fruttifero pari allo 0,2% del PIL si applicherebbe a seguito della decisione di avviare una procedura per i disavanzi eccessivi nei confronti di un determinato paese. Esso verrebbe convertito in un'ammenda in caso di non osservanza della raccomandazione di correggere il disavanzo eccessivo.

4) Nuova direttiva relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri

Dato che la politica di bilancio è decentralizzata, è essenziale che gli obiettivi del patto di stabilità e crescita si riflettano nei quadri di bilancio nazionali, ossia nell'insieme di elementi che formano la base della governance di bilancio nazionale (sistema contabile, statistiche, prassi in materia di previsioni, norme di bilancio, procedure di bilancio e rapporti di bilancio con altri organi, quali le autorità locali o regionali). La direttiva fissa i requisiti minimi che dovranno essere rispettati dagli Stati membri.

5) Nuovo regolamento sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici

La procedura per gli squilibri eccessivi è un nuovo elemento del quadro di sorveglianza economica dell'UE. Essa prevede una valutazione dei rischi derivanti dagli squilibri effettuata a scadenze regolari e basata su un quadro di riferimento composto da indicatori economici. Sulla base della valutazione la Commissione potrebbe avviare un riesame approfondito riguardante gli Stati membri a rischio per individuare i problemi sottostanti. Per gli Stati membri che presentano gravi squilibri o squilibri che mettono a rischio il funzionamento dell'UEM, il Consiglio può adottare raccomandazioni e avviare una "procedura per gli squilibri eccessivi".

6) Regolamento sulle misure per la correzione degli squilibri macroeconomici eccessivi nell'area dell'euro

Come avviene in materia di bilancio, lo Stato membro dell'area dell'euro che omette ripetutamente di dare seguito alle raccomandazioni del Consiglio formulate nel quadro della procedura per gli squilibri eccessivi al fine di porre fine ad una situazione di squilibrio dovrà pagare un'ammenda annua pari allo 0,1% del suo PIL. L'ammenda potrà essere bloccata soltanto con voto a maggioranza qualificata degli Stati membri dell'area dell'euro.



Consuntivo RELAZIONE FINANZIARIA 2009: COME È STATO UTILIZZATO IL BILANCIO UE?

Il 70% circa del bilancio dell'UE viene finanziato dai bilanci degli Stati membri, in base ai rispettivi redditi nazionali lordi (RNL).

La relazione finanziaria 2009, che la Commissione ha presentato nei giorni scorsi, indica che è stato speso il 97% degli stanziamenti, una percentuale simile a quella del 2008 (98%). La spesa complessiva ha superato i 112 miliardi di euro. Con la maggior parte di tale somma sono stati finanziati provvedimenti destinati a stimolare la crescita economica, l'occupazione, la ricerca e lo sviluppo, nonché l'agricoltura.

In particolare, 44 miliardi di euro in investimenti a favore di crescita e competitività; più di 40 miliardi di euro assegnati alle zone rurali; più di 10 miliardi di euro spesi per azioni esterne e, infine, 7,4 miliardi di euro destinati all'amministrazione.

In materia di crescita e competitività, nel 2009, l'UE ha speso 6,3 miliardi di euro nel contesto del 7° programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico. Con i fondi dell'Unione europea sono stati finanziati più di 1.000 progetti di ricerca svolti in cooperazione.

Nel quadro del programma Competitività e innovazione, oltre 34.000 piccole e medie imprese hanno beneficiato di fondi UE, che hanno permesso di raccogliere prestiti per 2,9 miliardi di euro, a fronte di un finanziamento UE di 295 milioni di euro.

Si calcola che tra il 2007 e il 2008 i finanziamenti UE abbiano contribuito a creare o salvare più di 200.000 posti di lavoro. Inoltre, il programma Erasmus, al quale hanno aderito 4.000 università, ha finanziato oltre 300.000 borse di mobilità.

La quota del bilancio destinata alla politica di coesione è rimasta elevata. All'interno del quadro di riferimento 2007-2013, i pagamenti hanno raggiunto i 25,5 miliardi di euro, oltre il doppio del 2008 (11,5 miliardi di euro). Nel periodo 2000-2006, i fondi erogati nell'ambito della politica di coesione hanno permesso di creare un milione circa di posti di lavoro, hanno contribuito a costruire o a migliorare 4.000 km di ferrovie ed hanno rifornito d'acqua altri 14 milioni di persone. T

In materia di fondi destinati allo sviluppo rurale, nel 2009, 110.000 giovani hanno partecipato a scambi e progetti nazionali ed europei, per contrastare la tendenza, dopo anni di aumenti, alla contrazione del reddito degli agricoltori a causa del cambiamento delle condizioni del mercato e al suo andamento regressivo.



Per ricevere il
GAZZETTINO EUROPEO

sulla propria mail (in formato .pdf)
compilare il modulo sul sito:

www.gazzettinoeuropeo.it

festival VERDI

Parma e le terre di Verdi
1-28 ottobre 2010

FONDAZIONE
CARIPARMA

COMUNE DI PARMA

PROVINCIA DI PARMA

FONDAZIONE
MONTE DI PARMA

TEATRO
REGIO
di Parma

MIBAC

MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



Europa
CronacheSVIZZERA / CANTON TICINO: CAMPAGNA CHOC CONTRO I
FRONTALIERI ITALIANI RAPPRESENTATI COME VORACI TOPI

Suscita molte polemiche, in Italia, una campagna-choc anti-frontalieri lanciata in Canton Ticino che, iniziata sul social-network Facebook, con tanto di immagini con tre topi che rappresentano un piastrellista italiano, un poco raccomandabile simil-ladro romeno e il ministro Giulio Tremonti, ha anche portato all'affissione di manifesti in Svizzera.

Secondo l'interpretazione raccolta sul significato dei manifesti, così è stato spiegato: c'è il ratto Fabrizio che viene da Verbania ed è un piastrellista; poi c'è il ratto Bogdan, che è romeno, la cui professione non è specificata ma è facilmente intuibile dal fatto che porta sugli occhi una mascherina come quella della banda Bassotti; infine completa il terzetto il ratto Giulio che di mestiere fa l'avvocato, è lombardo e gira con uno scudo su cui sono disegnate tre vette alpine (tre-monti, scudo: questa l'allusione).

Così, questi tre topi (Fabrizio, Bogdan e Giulio) diventano i protagonisti di una campagna choc comparsa in Canton Ticino che accosta i 45 mila frontalieri italiani ad un esercito di voraci e repellenti topi che aggrediscono il "formaggio svizzero", a riprova di un crescente sentimento xenofobo che ha come bersaglio tanto gli italiani quanto gli altri immigrati extracomunitari.

Il segretario nazionale dei lavoratori frontalieri della Cgil, Claudio Pozzetti, vede dietro l'episodio la longa manus "di Giuliano Bignasca, leader della Lega dei Ticinesi".

"Ho incontrato Bignasca all'Infedele di Gad Lerner in una puntata sull'evasione fiscale - ha ricordato il sindacalista - e i frontalieri erano un corollario della trasmissione. In sintesi lui ha detto che se non si smetteva di attaccare la Svizzera, riferendosi al sistema bancario, la ritorsione sarebbe stata nei confronti di chi va a lavorare lì". E puntualmente ora viene fuori una campagna, una vergogna e una mascalzonata, che segue tutta una serie di altre iniziative".

"Da parte nostra - ha concluso Pozzetti - faremo due cose: da un lato chiederemo al Governo del Canton Ticino di intervenire, dall'altro faremo una campagna di informazione spiegando ai ticinesi che senza i frontalieri le loro aziende sarebbero in difficoltà o chiuderebbero, come ho già detto a

Bignasca in tv senza che lui potesse negarlo visto che ha una grossa ditta. I sindacati svizzeri ci sono sempre stati solidali e si è sempre agito insieme".

La campagna su Facebook e sul sito www.balairatt.it ha come parole d'ordine: 'Lavoro: no all'invasione del frontaliere', e 'Sicurezza: no alla delinquenza d'importazione'.

mentre sul sito 'Ticinoonline', nella sezione, 'News-Ticino Cronaca', si legge, tra l'altro, nel titolo 'I ratti 'invasione' la Svizzera italiana".

Giuliano Bignasca, leader della Lega dei Ticinesi nega: "Noi non c'entriamo, al momento non siamo per un inasprimento della legislazione sui frontalieri. Per ora va bene così". Ma se la disoccupazione dovesse salire dall'attuale 4,5% al 7% allora anche loro dovranno soffrire perché la crisi dovrà essere per tutti".

Cosa pensa di una campagna definita una "mascalzonata" dalla Cgil e che in Italia ha provocato già delle interrogazioni parlamentari? "Non siamo noi i responsabili, per me la situazione per ora è accettabile - ha risposto -. Non pensiamo che i frontalieri siano topi. Però non siamo d'accordo con Tremonti, che è stato giusto rappresentare con uno scudo perché è stato sbagliato lo scudo fiscale. Poi noi siamo per il segreto bancario. E' giusto parlare chiaro anche nei confronti del vostro Governo".

E allora chi ha ideato l'iniziativa? "Secondo me è stata l'Udc svizzera con la sua sezione centrale a Berna. Il 28 novembre il popolo dovrà votare la legge di iniziativa popolare per espellere i criminali stranieri e allora fa un po' di propaganda. Ma sulla legge anche noi siamo d'accordo anche perché è tutto un problema legato alla libera circolazione".

"Comunque ripeto - conclude l'esponente politico svizzero - non abbiamo fatto noi i poster o altro contro i frontalieri". Intanto, a Roma è stata appena depositata un'interrogazione parlamentare per chiedere al governo italiano di avviare tutte le procedure per tutelare l'immagine dei lavoratori frontalieri e far sì che il governo elvetico rispetti la loro dignità, in osservanza agli accordi italo-svizzeri in vigore.

Incubo terrorismo, allerta
in Europa. A rischio
anche Italia e Spagna

Continua l'allerta terrorismo in Europa: secondo il *Daily Telegraph*, che cita fonti anonime dell'amministrazione Obama, il complotto terroristico in stile Mumbai di cui l'altro ieri è stata rivelata l'esistenza potrebbe aver incluso, oltre Francia, Germania e Regno Unito, anche Italia e Spagna tra i suoi obiettivi e forse anche gli Stati Uniti.

Il quotidiano britannico riferisce che un funzionario ha definito la minaccia «credibile ma non circostanziata» in termini di luoghi e date. Intanto però l'altro giorno, per un falso allarme, la polizia di Londra ha parzialmente bloccato Piazza del Parlamento. Una strada di accesso alla centralissima piazza era stata chiusa a causa di un veicolo con un pacco sospetto di cui era stata segnalata la presenza e che si è poi rivelato innocuo, ha detto un portavoce Scotland Yard. La circolazione nella zona è ripresa normalmente dopo 15 minuti e in Gran Bretagna non c'è psicosi (nessuna tv ha ripreso la notizia dell'allarme). E anche in Francia, a dispetto del moltiplicarsi dei falsi allerta (l'ultimo di nuovo alla Tour Eiffel), il 65 per cento dei francesi afferma di non credere che il rischio di attentati è in aumento.

Secondo fonti Usa citate dalla *AbcNews*, le autorità americane avrebbero allertato le agenzie di intelligence "sorelle" della possibilità di attacchi in stile Mumbai due settimane fa, nei giorni dell'anniversario delle stragi dell'11 settembre. Contestualmente sono aumentate le operazioni dei droni sulle zone tribali del Pakistan per tentare di colpire le basi di addestramento e gli aspiranti attentatori. Fonti di intelligence di Islamabad hanno detto che un cittadino britannico in odore di terrorismo è morto in un recente attacco della Cia che aveva preso di mira otto tedeschi e un altro connazionale (forse il fratello) legati al piano "Mumbai in Europa".

Secondo fonti Usa il complotto sarebbe agli stadi iniziali. Il *Telegraph* cita fonti del'MI5 britannico che hanno collegato il complotto in stile Mumbai dal Pakistan alla Gran Bretagna. Almeno 20 cittadini del Regno Unito starebbero addestrandosi in Pakistan per lanciare un attacco, scrive il giornale. I giovani musulmani si sarebbero recati nelle zone tribali del Pakistan per raggiungere i campi di addestramento di al Qaida e altri gruppi militanti associati all'uso di armi da fuoco e di esplosivi.

PARIGI, DA SOTHEBY'S UN VERO DINOSAURO ALL'ASTA

La sede parigina della Casa d'aste Sotheby's organizza per la prima volta - il 5 ottobre 2010 - un'asta di Storia Naturale di circa 86 lotti selezionati per qualità e rarità provenienti da

collezioni private europee e americane. Uno dei pezzi più spettacolari della seduta è un raro scheletro completo, lungo 33 piedi (circa dieci metri), di un *Allosaurus*, dinosauro carnivoro scoperto nel Wyoming, USA. Si tratta probabilmente di una femmina di dinosauro e la sua stima è per ora tenuta sotto riserbo, vista la difficoltà di valutare con la giusta approssimazione un mercato particolarmente sottile. Le indiscrezioni comunque parlano di una partenza a base d'asta di 800.000 euro.

Gli *Allosaurus*, anche noti come T-Rex di epoca Giurassica, vivevano circa 155 - 145 milioni di anni fa e pesavano fino a 3 tonnellate; erano animali estremamente feroci, carnivori, con enormi e articolate fauci complete di 70 denti. Gli arti superiori erano molto ridotti ed adatti alla presa, mentre gli arti posteriori erano robusti e massicci. Nel cranio le orbite oculari avevano disposizione pressoché frontale, in modo da consentire una visione quasi

binoculare, caratteristica degli attuali mammiferi predatori. Tipica degli *Allosauri* è la forma ad esse del collo e gli arti anteriori provvisti di solo tre dita.



Questi grandi scheletri di dinosauri raramente appaiono sul mercato. L'esemplare parigino è stato scientificamente studiato in accordo con l'Unesco da un team di paleontologi europei.

Nel 1997 Sotheby's fu la prima casa d'aste a organizzare una vendita analogica registrando il record price ancora imbattuto di 8,4 milioni di dollari per la vendita di «Sue», un *Tirannosaurus Rex* intatto alto 13 piedi (circa 4 metri) e lungo 42 (34 metri) completo di tutti i denti e con le vertebre intatte, oggi conservato presso il *The Field Museum*, di Chicago. A quella vendita fa riferimento la stima dell'*Allosaurus* attuale, ma essa è resa più incerta da due fattori: l'*Allosaurus* non è in condizioni di conservazione perfette come quelle di Sue, e in 13 anni i valori monetari possono aver subito sensibili scostamenti.

Europa Cronache

SPAGNA / CORTE GIUSTIZIA UE: PERMESSI D'ALLATTAMENTO ANCHE PER GLI UOMINI

Anche i lavoratori dipendenti maschi hanno diritto a permessi "per allattamento". Lo afferma in una sentenza la Corte di Giustizia europea, secondo cui la concessione di tale diritto solo alle donne costituisce una forma di inaccettabile discriminazione. In Spagna, lo statuto dei lavoratori prevede che le madri aventi lo status di lavoratore subordinato possono beneficiare, durante i primi nove successivi alla nascita del figlio, di un permesso detto "per allattamento". Tale permesso - scrive in una nota la Corte di Giustizia europea - consente di assentarsi dal luogo di lavoro per un'ora, frazionabile in due periodi, o di ridurre di mezz'ora l'orario di lavoro giornaliero. È espressamente previsto che il permesso può essere utilizzato indistintamente dal padre e dalla madre, qualora lavorino entrambi. Il sig. Pedro Manuel Roca Álvarez lavora alle dipendenze della società Sesa Start España ETT SA. La sua domanda diretta a ottenere il permesso per allattamento è stata rifiutata in quanto la madre di suo figlio non era una lavoratrice subordinata bensì autonoma. Egli ha pertanto impugnato la decisione del suo datore di lavoro dinanzi ai giudici nazionali. Il Tribunal Superior de Justicia de Galicia (Corte di cassazione della comunità autonoma di Galizia, Spagna), adito in appello, ha rilevato che gli sviluppi normativi e giurisprudenziali nazionali hanno svincolato tale permesso dal fattore biologico dell'allattamento. Sebbene sia stato istituito nel 1900 per facilitare l'allattamento al seno da parte della madre, da qualche anno la sua fruizione è ammessa anche in caso di allattamento artificiale. Esso deve ormai essere semplicemente considerato come tempo dedicato alla cura di un figlio nonché come misura di conciliazione tra la vita familiare e la vita professionale a seguito del congedo di maternità. Tuttavia, ancora oggi, solo qualora la madre sia una lavoratrice subordinata, e in quanto tale abbia diritto al per-



messo per allattamento, il padre potrà beneficiarne in luogo della madre.

In tale contesto si chiede alla Corte di giustizia se il permesso per allattamento non debba essere accordato tanto agli uomini che alle donne e se il fatto di riservarlo alle donne lavoratrici subordinate e ai padri dei loro figli non sia una disposizione discriminatoria, contraria al principio di parità di trattamento tra uomini e donne riconosciuto dalle direttive con le quali è stata data attuazione a tale principio in materia di occupazione e di condizioni di lavoro. Nella sua sentenza odierna, la Corte dichiara che tali direttive ostano ad una misura nazionale la quale prevede che le madri lavoratrici subordinate possono beneficiare di un permesso per l'allattamento mentre i padri lavoratori subordinati possono beneficiarne solamente ove anche la madre del bambino sia una lavoratrice subordinata. Infatti, la Corte osserva in primis che tale permesso, avendo per effetto di modificare gli orari di lavoro, influisce sulle condizioni di lavoro disciplinate dalle direttive che vietano qualsivoglia discriminazione fondata sul sesso. La Corte constata inoltre che le situazioni di due lavoratori, rispettivamente, padre e madre di bambini in tenera età, sotto il profilo della necessità di ridurre l'orario di lavoro giornaliero per occuparsi dei figli sono equiparabili. Tuttavia, in base al regime previsto dallo statuto dei lavoratori spagnoli, il fatto di essere genitore non è sufficiente a consentire agli uomini lavoratori subordinati di beneficiare di tale permesso mentre lo è per le donne aventi lo stesso status. In questo modo, la normativa spagnola prevede una discriminazione di trattamento fondata sul sesso tra madri e padri aventi lo stesso status di lavoratore subordinato. Infine, la Corte considera che tale discriminazione non può essere giustificata da obiettivi di tutela della donna né dalla promozione delle pari opportunità tra uomini e donne.

- Spagna - L'economia frena anche per Moody's: tolta la "Tripla A"

Le agenzie di rating vanno di nuovo all'attacco: in settimana è stata la volta di Madrid.

L'agenzia privata di rating Moody's ha declassato la Spagna per la sua debole crescita economica, il deterioramento della solidità finanziaria e l'esigenza di prestiti sempre più elevati.

Moody's ha portato così il rating da AAA ad Aa1, ed è stata l'ultima delle tre agenzie private ad abbassare il rating della Spagna. Il declassamento è stato applicato anche al *Fund Orderly Bank of Restructuring*, noto come Frob dalle sue iniziali in spagnolo, anche se in sostanza l'outlook è rimasto stabile.

«Nei prossimi anni l'economia spagnola è destinata a crescere solo di circa l'1 per cento in media», ha precisato il vicepresidente di Moody's e capo analista per la Spagna, Kathrin Muehlbronner, in una dichiarazione rilasciata dall'agenzia.

Anche se il *downgrade* era stato previsto nei mercati finanziari, ha deluso il ministro delle Finanze spagnolo, Elena Salgado, che aveva sperato in una decisione diversa da parte di Moody's, rispetto alle altre agenzie come *Standard&Poor's* e *Fitch*, con l'auspicio di un credito maggiore per il suo Paese.

A parte le prospettive di crescita lenta, Moody's ha citato anche le sfide che Madrid dovrà affrontare per la riduzione del deficit di bilancio, passando - a detta del governo - dall'11,1 per cento del Prodotto interno lordo nel 2009 al 6 per cento del Pil il prossimo anno, e il 3 per cento nel 2013. «Anche se Moody's - ha precisato in un comunicato l'agenzia - si aspetta che il governo raggiunga degli obiettivi di bilancio, sia quest'anno che il prossimo, un'ulteriore riduzione del deficit oltre il 2011 è probabile che richieda riforme di spesa più decise rispetto a quelle previste finora dal governo». Moody's ha elogiato la determinazione della Spagna nell'affrontare i problemi immediati di bilancio, annunciando così un limitato declassamento. L'agenzia ha motivato la sua decisione affinché veda un maggior impegno del governo nell'innalzare i bassi livelli di produttività e competitività, sfide vitali - secondo Moody's - per il futuro della Spagna, in cui si spera veder attuate misure più radicali in fatto di spesa pubblica.

LA GERMANIA SALDA I DEBITI DELLA GRANDE GUERRA 91 ANNI DOPO

Il 3 ottobre la Germania salderà per sempre il suo debito con il passato: nel giorno del ventesimo anniversario della Riunificazione, il Paese finirà di risarcire i paesi Alleati per la Prima guerra mondiale.

Novantuno anni dopo la sua resa, la Germania verserà l'ultima rata di 70 milioni euro sugli interessi e il capitale legati alle obbligazioni estere emesse nel 1924 e nel 1930 per raccogliere i fondi necessari a finanziare le enormi richieste di risarcimento fatte dagli alleati dopo la Grande Guerra. Il conto ammontava a 132 miliardi di marchi, una cifra concordata dopo il Trattato di Versailles.

Al termine della Grande Guerra, il governo tedesco aveva iniziato a versare le riparazioni per le distruzioni causate soprattutto alla Francia, ma i pagamenti erano stati interrotti con l'avvento al potere di Adolf Hitler. Finita la Seconda guerra mondiale, la Bundesrepublik aveva ripreso a pagare le somme dovute, e fino al 1952 il governo aveva rimborsato 1,5 miliardi di marchi. Nel 1953 i pagamenti vennero nuovamente sospesi in attesa della riunificazione tedesca, che avvenne appunto il 3 ottobre 1990. Da quel giorno, la Germania ha ripreso a pagare, con un orizzonte di 20 anni. Il debito, quindi, verrà estinto nei tempi previsti.

La data di domenica prossima, quindi, assume un doppio significato: da un lato Berlino celebra l'integrazione dei Land dell'ex Repubblica democratica tedesca (Rdt) nella

Germania Ovest e traccia un bilancio dei progressi fatti dalla firma del Trattato di Unificazione; dall'altro chiude l'ultimo capitolo su una guerra che ha plasmato il ventesimo secolo. «È una curiosità storica che il Trattato di Versailles debba continuare ad avere un impatto finanziario ancora oggi», ha commentato allo Spiegel online lo storico tedesco Gerd Krumeich.

L'ascesa di Hitler, ha aggiunto, ebbe le sue radici soprattutto nel profondo senso di ingiustizia che i tedeschi provavano verso quel trattato, che attribuì alla Germania tutta la responsabilità della guerra e la costrinse a pagare quella somma enorme in risarcimenti. Proprio a causa di questi pagamenti, il Paese dichiarò bancarotta negli anni Venti e il partito nazista cominciò la sua ascesa, fino ad arrivare al potere con Hitler nel 1933. «Il fattore centrale dietro la salita di Hitler al potere - ha proseguito Krumeich - fu la sua promessa: "Vincerò questa guerra, riparerò a questa ingiustizia, strapperò questo trattato e riporterò la Germania alla sua grandezza"».

Negli anni Venti «c'era un grande senso di frustrazione in Germania - ha osservato lo storico -. Era come se il conflitto, costato due milioni di vite umane e 4-5 milioni di feriti, fosse stato del tutto inutile. I risarcimenti hanno ingigantito tutto: non solo alla Germania veniva attribuita la responsabilità morale, ma doveva pagare anche una somma astronomica».



Eurofinanziamenti

PROMUOVERE I PROGETTI EUROPEI

Le attività promozionali e la divulgazione dei risultati conseguiti costituiscono un aspetto estremamente importante e obbligatorio per tutti i progetti che hanno ottenuto finanziamenti dall'Unione europea.

Già in fase di redazione della richiesta di sovvenzionamento è necessario definire i **supporti** (giornali, riviste, siti web) e le **azioni** (ad esempio diffusione attraverso *mailing list*) che renderanno noti e pubblici i risultati di ciascuna azione finanziata.



“GAZZETTINO EUROPEO”, proprio per la peculiarità delle proprie competenze nel settore dell’informazione comunitaria e, soprattutto, per la collaudata possibilità di diffusione multiregionale per ciascuna sua pubblicazione, può rappresentare un valido supporto per quelle organizzazioni italiane che, a diverso titolo, partecipano a progetti europei.

Attività di “disseminazione”, dunque, attraverso “GAZZETTINO EUROPEO” che per questo specifico servizio ha elaborato una vantaggiosa piattaforma di offerte per garantire massima visibilità a costi assolutamente competitivi.

Oltre al giornale, poi, una apposita sezione del proprio sito web può essere attivata, su richiesta, per accogliere le schede riassuntive e le note informative di ciascun progetto comunitario; garantendo, in questo caso - senza ulteriori costi aggiuntivi - sia il costante aggiornamento delle informazioni pubblicate, sia l’ampliamento degli spazi web necessari a dare completa ed esauriente rendicontazione dei risultati conseguiti.

Per conoscere l’intera gamma delle offerte o ricevere maggiori informazioni sulla tipologia dei servizi, scrivere a:

redazione@gazzettinoeuropeo.it

Cultura orizzonti transnazionali

Buon compleanno Charlie Brown I Peanuts compiono 60 anni

Era il 2 ottobre 1950 quando in America uscì la prima striscia a fumetti dei Peanuts. Una striscia di fumetti giornaliera scritta e illustrata da Charles M. Schulz, pubblicata fino al 13 febbraio 2000 (il giorno dopo la morte dell'autore). La striscia è stata una delle più famose ed influenti in tutta la storia dei fumetti: è stata infatti pubblicata in oltre 2600 giornali, con un bacino di 355 milioni di lettori in 75 Paesi nel mondo ed è stata tradotta in 21 lingue diverse.

La striscia Peanuts nacque originariamente con il titolo di Li'l Folks (personcine), una tavola domenicale a fumetti che comparve sul giornale della città natale di Schulz, il St. Paul Pioneer Press, dal 1947 al 1950. Il suo lavoro fu notato dalla United Feature Syndicate, che decise di pubblicare la nuova striscia che Schulz stava mettendo a punto. La striscia era simile alla tavola domenicale, ma presentava una serie di personaggi, anziché tanti piccoli personaggi senza nome. Avrebbe forse potuto mantenere il nome originale, non fosse che questo era troppo simile a quello di altre strisce famose all'epoca: Li'l Abner di Al Capp ed una striscia oggi dimenticata, Little Folks. Per evitare confusione, la syndication scelse il nome di "Peanuts", una scelta che non trovò Schulz particolarmente entusiasta. In un'intervista del 1987 questi dichiarò che "è un nome totalmente ridicolo, non ha significato, crea confusione e non ha dignità - e io credo che il mio umorismo abbia dignità". Presto la striscia ebbe un suo personaggio principale, **Charlie Brown**, modellato sull'infanzia dell'autore stesso, cui Schulz avrebbe voluto intitolare la striscia, cambiandone il nome in Good Ol' Charlie Brown.

Peanuts debutta su sette quotidiani statunitensi: il Washington Post, il Chicago Tribune, il Minneapolis Tribune, l'Allentown Call-Chronicle, il Bethlehem Globe-Times, il Denver Post ed il Seattle Times. Inizialmente venne pubblicata per sei giorni, le tavole domenicali non apparvero fino al gennaio 1952.

I primi anni della striscia somigliano già a ciò che sarebbe diventata in futuro, tuttavia vi sono alcune differenze. Il tratto è più spesso, il disegno più pulito e semplice ed i personaggi sono più tozzi; un esempio è la testa di Charlie Brown, che nelle prime strisce ha una forma più simile a quella di

un pallone da rugby.

Peanuts non ebbe un personaggio principale fin dall'inizio. Il suo cast iniziale era ridotto e vi comparivano solo Charlie Brown, Shermmy, Patty (non Piperita Patty, che arrivò più tardi), ed un bracchetto, Snoopy. Presto però la striscia iniziò a concentrarsi maggiormente su Charlie Brown. Uno dei tratti principali di Charlie Brown è la sua instancabile testardaggine: non riesce mai a vincere una partita, ma continua a giocare a baseball; non riesce mai a far volare un aquilone, ma continua a provarci. Per qualcuno è l'esempio di un'ammirevole determinazione a cercare di fare del proprio meglio contro ogni avversità. Benché il suo complesso d'inferiorità sia evidente fin dall'inizio, nelle prime strisce riesce anche a piazzare qualche colpo nel confronto con Patty e Shermmy. Alcune delle prime strisce raccontano anche dell'attrazione che Charlie Brown prova per Violet, il personaggio che viene successivamente aggiunto al cast.

Col passare degli anni Shermmy e Patty appaiono meno spesso, mentre nuovi personaggi principali vengono aggiunti. Schroeder, Lucy van Pelt e suo fratello Linus debuttano come bambini molto piccoli - Schroeder esordisce avvolto in pannolini ed ancora incapace di parlare. Nelle prime strisce Snoopy compare come un cane sostanzialmente normale nei comportamenti, i cui pensieri ancora non vengono scritti esplicitamente.

I personaggi dei Peanuts non invecchiano, o lo fanno molto lentamente, eccetto il caso di personaggi neonati che nell'arco di poco tempo raggiungono un'età simile a quella degli altri personaggi già presenti da tempo. Linus, ad esempio, nasce durante il primo paio d'anni della pubblicazione della striscia. Nell'arco dei primi dieci anni passa dall'infanzia ad un'età simile a quella di Charlie Brown, durante i quali lo vediamo imparare a parlare e a camminare con l'aiuto di Charlie Brown e della sorella maggiore, Lucy. Linus poi smette di crescere quando la sua età è circa un anno inferiore a quella di Charlie Brown. Lo stesso Charlie Brown debutta sulla striscia come un bambino di quattro anni e nell'arco dei vent'anni di pubblicazione successivi passa ad avere otto anni, dopo i quali la sua età si ferma.



Oxford: scoperto un poema osceno forse scritto dal grande poeta puritano John Milton

Uno dei più grandi poeti britannici, John Milton - autore puritano che firmò il celebre poema *Il Paradiso Perduto* - potrebbe aver scritto versi erotici osceni. Un sonetto a tema sessuale è stato attribuito a Milton da una studiosa dell'università di Oxford, Jennifer Batt, la quale lo ha scoperto in una antologia di poesie pubblicata nel 1708, 34 anni dopo la morte del poeta. «Se l'attribuzione fosse corretta - ha detto la Batt - implicherebbe un'enorme revisione delle attuali idee su Milton. I nuovi versi sono assai lontani dagli alti sentimenti cristiani del grande poema epico di Milton, "The Paradise Lost". Qui siamo di fronte, infatti, a una poesia carica di allusioni oscene». Ma la scoperta fa discutere: altri studiosi rifiutano l'idea.

Si tratta di versi grossolani e misogini, dove una giovane donna viene paragonata a un verde arbusto, che, gettato sul fuoco, produce umidità; una donna sessualmente più esperta è invece paragonata alla legna secca, che quando finisce sul fuoco sprigiona una grande «fiammata».

L'imbarazzante inedito di John Milton (1608-1674) s'intitola «An Extempore Upon A Faggot», ed è contenuto nell'antologia di poesie intitolata «Oxford and Cambridge Miscellanea» che raccoglie un insieme di poesie scritte da giovani brillanti delle due città. L'opera è custodita nella Harding Collection, una delle più grandi raccolte di antologie di poesia popolare di proprietà della Bodleian Library di Oxford.

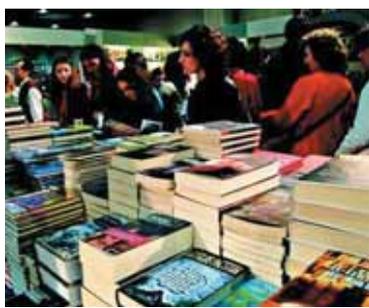
L'attribuzione a Milton ha già suscitato ampio dibattito nel mondo accademico di Oxford. Secondo Abigail Williams, che dirige il progetto di ricerca nell'ambito del quale è stata trovata l'opera, l'attribuzione potrebbe essere una presa in giro o un tentativo da parte di nemici politici di Milton - che tra l'altro fu membro del governo di Oliver Cromwell dopo l'esecuzione del re Carlo I - di mettere in imbarazzo il poeta. Lo confermerebbe il fatto che lo stile della poesia incriminata «è più simile a quello di una tradizione poetica completamente opposta a quella di Milton: capelloni che scrivevano insieme bevendo e cantando», ha aggiunto la Williams secondo cui il poema potrebbe essere in realtà l'adattamento di una composizione francese libertina risalente al 1630.

Francoforte: boom dei libri italiani alla "Fiera internazionale del Libro"

Si conferma rilevante la presenza degli editori italiani alla 62ma edizione della Buchmesse, il più importante appuntamento internazionale per lo scambio dei diritti in programma a Francoforte dal 6 al 10 ottobre: la Fiera internazionale del Libro di Francoforte attende infatti per questa edizione 324 editori italiani. Settemila saranno però complessivamente gli espositori (6.930 per la precisione) provenienti da 113 diversi Paesi che occuperanno i 171.790 metri quadrati della Fiera con oltre 300mila titoli in mostra e con l'Argentina ospite d'onore.

A inaugurare ufficialmente il Padiglione italiano il 6 ottobre alle 10.15 sarà il Sottosegretario al Ministero per i Beni e le Attività Culturali Francesco Maria Giro. L'editoria italiana verrà come di consueto rappresentata da un Punto Italia, di 276 metri quadrati, collocato nel padiglione 5 (Halle 5.1 C902) e realizzato dall'Associazione Italiana Editori (AIE), dall'Istituto per il Commercio Estero (ICE) e dal Ministero per lo Sviluppo Economico in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Nel Punto Italia verranno presentati ed esposti circa 1500 titoli di 54 editori

italiani e sarà possibile consultare online il database dei libri in commercio.



In termini statistici, continua il trend positivo che vede ridursi progressivamente il peso delle opere di autori stranieri sul totale della produzione libraria italiana: non solo le case editrici hanno migliorato la loro capacità di vendere titoli all'estero e di stare sui mercati internazionali, ma sono state capaci di "produrre" autori - dalla narrativa all'illustrazione per bambini, alla saggistica - che possono interessare le editrici straniere. Oggi i titoli tradotti da lingue straniere sono infatti 10.046, pari al 20,1% del totale di quelli pubblicati (nel 1997 erano il 24,9%); le copie stampate e distribuite non di autori italiani sono invece pari al 36,7% (nel 1997 erano il 40,3%). Un segnale positivo è dato inoltre dalle coedizioni, che negli ultimi anni coinvolgono sempre più anche enti non propriamente editoriali (musei, fondazioni, ecc.) e segnano un raddoppio dei titoli pubblicati in dieci anni, arrivando a rappresentare l'1,2% del totale dei titoli pubblicati. Sul totale delle novità di autori italiani pubblicate (39.721), il 9,6% è stato venduto all'estero, la percentuale più alta dal 2001 e in continua crescita.

OTTOBRE Bandi e Concorsi Europei OTTOBRE

COOPERAZIONE EUROPEAID

CROAZIA: "IPA 2007-2009: BUSINESS-RELATED INFRASTRUCTURE GRANT SCHEME"

Il programma è volto a sostenere in Croazia lo sviluppo delle infrastrutture comunali per l'industria, costituire e sviluppare istituzioni per il supporto all'industria regionale.

Stanziamiento: **6.300.000 euro** - *EuropeAid/130393/M/ACT/HR*

Scadenza: **29 ottobre 2010**

GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

PREVENZIONE E LOTTA CONTRO LA CRIMINALITA' (2007-2013) - "CALL FOR PROPOSALS ISEC 2010 ACTION GRANTS"

Proposte per i quattro temi individuati all'articolo 3 (1) della Decisione del Consiglio 2007/125/JHA del 12 Febbraio 2007.

Stanziamiento: **5.925.000 euro** - *ISEC 2010 ACTION GRANTS*

Scadenza: **29 ottobre 2010**

GIOVENTU' IN AZIONE

AZIONE 4.3 - "STRUTTURE DI SOSTEGNO PER LA GIOVENTU' " SOSTEGNO ALLA MOBILITA' E AGLI SCAMBI TRA GLI OPERATORI GIOVANILI

Il presente invito, su base sperimentale, sostiene proposte in merito alla mobilità e gli scambi tra gli operatori giovanili.

Stanziamiento: **600.000 euro** - *GUUE 2010/C 155/04*

Scadenza: **22 ottobre 2010**

COOPERAZIONE EUROPEAID

"GREECE - THE FORMER YUGOSLAV REPUBLIC OF MACEDONIA IPA CROSS-BORDER PROGRAMME"

Il programma si concentra sulla promozione dello sviluppo economico e sociale nelle zone di confine e assiste la cooperazione nei settori quali l'ambiente, il patrimonio naturale e culturale.

Stanziamiento: **6.188.651 euro** - *EuropeAid/130366/M/ACT/MK*

Scadenza: **18 ottobre 2010**

ISTRUZIONE E CULTURA

EACEA/22/10: ATTUAZIONE ERASMUS MUNDUS 2009/2013 - Azione 2 - Partenariati

Cooperazione tra gli istituti di istruzione superiore europei e dei paesi terzi, in particolare Egitto, Israele e i territori palestinesi occupati, le Repubbliche dell'Asia centrale, i Balcani occidentali.

Stanziamiento: **15.200.000 euro** - *GUUE 2010/C 200/04*

Scadenza: **15 ottobre 2010**

ISTRUZIONE E CULTURA

MEDIA MUNDUS - INVITO A PRESENTARE PROPOSTE 2011

Il programma MEDIA Mundus sostiene progetti di cooperazione tra professionisti a reciproco vantaggio del settore audiovisivo europeo e di quello dei paesi terzi.

Stanziamiento: **4.939.835 euro** - *GUUE 2010/C 199/04*

Scadenza: **15 ottobre 2010**

GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

PREVENZIONE E LOTTA CONTRO LA CRIMINALITA' (2007-2013) - SOVVENZIONI PER AZIONI 2010 NELL'AMBITO DI ACCORDI DI PARTENARIATO

Promuovere metodi e strumenti orizzontali necessari per una strategia di prevenzione e lotta alla criminalità.

Stanziamiento: **20.000.000 euro** - *ISEC 2010 2007/125/JAI*

Scadenza: **29 ottobre 2010**

GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

PROGRAMMA GENERALE "DIRITTI FONDAMENTALI E GIUSTIZIA" - CALL FOR PROPOSALS 2010 JUST/2010/JCIV/OG - OPERATING GRANTS

Promuovere metodi e strumenti orizzontali necessari per una strategia di prevenzione e lotta alla criminalità.

Stanziamiento: **1.500.000 euro** - *JUST/2010/JCIV/OG*

Scadenza: **28 ottobre 2010**

COOPERAZIONE EUROPEAID

MAROCCO: INVITO A PRESENTARE PROPOSTE DI GEMELLAGGIO - PROGETTO DI GEMELLAGGIO ISTITUZIONALE MA10/ENP-AP/EY20

Proposte per sostenere lo sforzo del Marocco nella realizzazione della propria strategia nel settore energetico.

Stanziamiento: **1.300.000 euro** - *EuropeAid/130354/C/ACT/MA*

Scadenza: **18 ottobre 2010**

EUROPA PER I CITTADINI

EACEA/21/10 - SOSTEGNO STRUTTURALE AI CENTRI DI RICERCA E DI RIFLESSIONE SULLE POLITICHE EUROPEE E ALLE ORGANIZZAZIONI DELLA SOCIETÀ CIVILE A LIVELLO EUROPEO

La finalità dell'invito è fornire un sovvenzioni operative.

Stanziamiento: **1.000.000 euro** - *GUUE 2010/C 225/07*

Scadenza: **15 ottobre 2010**

ISTRUZIONE E CULTURA

EAC/41/2010: RETE DI POLITICA EUROPEA SULLE COMPETENZE FONDAMENTALI NELL'ISTRUZIONE SCOLASTICA

Obiettivo dell'invito è quello di istituire una rete europea di organizzazioni per il Programma di apprendimento permanente.

Stanziamiento: **500.000 euro annui** - *GUUE 2010/C 205/08*

Scadenza: **15 ottobre 2010**

ISTRUZIONE E CULTURA

EAC/42/2010: RETE POLITICA EUROPEA SULLA LEADERSHIP SCOLASTICA

Questo invito a presentare proposte contribuirà ad attuare le azioni per migliorare il tipo di preparazione, selezione, istruzione e formazione dei dirigenti scolastici.

Stanziamiento: **500.000 euro annui** - *GUUE 2010/C 205/09*

Scadenza: **15 ottobre 2010**

OTTOBRE Bandi e Concorsi Europei OTTOBRE

GIOVENTU' IN AZIONE

EACEA/19/10 - AZIONE 4.1 - SOSTEGNO AGLI ORGANISMI ATTIVI A LIVELLO EUROPEO NEL SETTORE DELLA GIOVENTU'

La finalità dell'invito è fornire un supporto strutturale a organismi attivi a livello europeo nel settore della gioventù.

Stanziamiento: **3.580.000 euro** - GUUE 2010/C 220/08

Scadenza: **15 ottobre 2010**

RICERCA E INNOVAZIONE

ERC-2011-StG: invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro IDEE per gli STARTING INDEPENDENT RESEARCHER GRANT

Dei 3 ambiti, l'invito è per ERC-2011-STG_20101014 del topic *Physical Sciences & Engineering* (Panels: PE1 - PE10)

Stanziamiento: **661.370.399 euro** - GUUE 2010/C 196/04

Scadenza: **14 ottobre 2010**

RICERCA E INNOVAZIONE

VII PROGRAMMA QUADRO - COOPERAZIONE - ATTUAZIONE DELL'IMPRESA COMUNE "CELLE A COMBUSTIBILE E IDROGENO"

L'impresa comune FCH "Celle a combustibile e idrogeno" contribuisce all'attuazione del VII PQ.

Stanziamiento: **89.100.000 euro** - GUUE 2010/C 158/07

Scadenza: **13 ottobre 2010**

RICERCA E INNOVAZIONE

VII PROGRAMMA QUADRO - COOPERAZIONE - PROGETTI CLEAN SKY

L'impresa comune (Joint Technology Initiative-JTI) Clean Sky contribuisce all'attuazione del VII PQ per il tema 7 «Trasporti (inclusa l'aeronautica)». Il presente bando include 29 topics.

Stanziamiento: **14.115.000 euro** - SP1-JTI-CS-2010-04

Scadenza: **12 ottobre 2010**

ISTRUZIONE E CULTURA

PROGRAMMA "GIOVENTU' IN AZIONE" EACEA/16/10 - AZIONE 4.6 - PARTENARIATI

Il presente invito mira a sostenere i partenariati per elaborare o consolidare le azioni, le strategie e i programmi di lunga durata nel campo dell'istruzione non formale e della gioventù.

Stanziamiento: **1.200.000 euro** - GUUE 2010/C 164/08

Scadenza: **08 ottobre 2010**

RICERCA E INNOVAZIONE

FP7-JPROG-2011-RTD: Joint Programming Coordination 2011 Priorità PRODOTTI ALIMENTARI, AGRICOLTURA E PESCA, BIOTECNOLOGIE e priorità AMBIENTE nell'ambito del programma specifico 'COOPERAZIONE' del VII PQ di RST

Stanziamiento: **6.000.000 euro** - GUUE 2010/C 196/06

Scadenza: **05 ottobre 2010**

RICERCA E INNOVAZIONE

FP7-GALILEO-2011-GSA-1-a: invito a presentare proposte per il sostegno al sistema europeo di radionavigazione via satellite (Galileo) nell'ambito della priorità TRASPORTI del programma specifico 'COOPERAZIONE' del VII PQ di RST

Stanziamiento: **27.500.000 euro** - GUUE 2010/C 196/06

Scadenza: **05 ottobre 2010**

IMPRESE

"SCAMBI TRANSNAZIONALI IN BASSA STAGIONE ATTRAVERSO LO SVILUPPO DEL TURISMO SOCIALE" - AZIONE PREPARATORIA CALYPSO

Facilitare gli scambi transnazionali nella bassa stagione turistica dei gruppi svantaggiati (anziani, giovani, disabili, etc.).

Stanziamiento: **820.000 euro** - ENT/TOU/10/711B

Scadenza: **04 ottobre 2010**

GAZZETTINO EUROPEO

GAZZETTINO EUROPEO
INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE COMUNITARIA
PER L'EUROPA MEDITERRANEA
Registrazione Tribunale di Napoli n. 15 del 26 marzo 2009

Direttore Responsabile:
Antonio Ciliento

Direzione e Redazione:
Via E. Pacilio, 2/B
80028 GRUMO NEVANO (NA)

Tel.: 081.5052094
sito web: www.gazzettinoeuropeo.it
indirizzo mail: mail@gazzettinoeuropeo.it

Bandi e Concorsi Europei

COOPERAZIONE EUROPEAID

TURCHIA: CIVIL SOCIETY DIALOGUE – II: MICRO GRANT SCHEME

Fornire assistenza finanziaria alle ONG locali presenti in tutta la Turchia attraverso progetti di piccole dimensioni e la copertura dei costi amministrativi.

Stanziamiento: **200.000 euro** - EuropeAid/129804/D/ACT/TR

Scadenza: **30 novembre 2010**

ENERGIA

FP7-NMP-ENERGY-2011: Proposte per le priorità NMP e ENERGY del programma 'COOPERAZIONE'

Topic: 1) *ACTIVITY 4.1: NANOSCIENCES AND NANOTECHNOLOGIES*; 2) *ACTIVITY ENERGY.2: RENEWABLE ELECTRICITY GENERATION*.

Stanziamiento: **25.000.000 euro** - GUUE 2010/C 196/06

Scadenza: **25 novembre 2010**

RICERCA E INNOVAZIONE

FP7-INFRASTRUCTURES-2011-1: Proposte per l'azione INFRASTRUTTURE DI RICERCA per il programma 'CAPACITÀ' del VII PQ di RST

Il presente invito, su base sperimentale, sostiene proposte per 14 topic distribuiti in 4 Aree di attività.

Stanziamiento: **163.450.000 euro** - GUUE 2010/C 196/06

Scadenza: **25 novembre 2010**

RICERCA SPAZIALE

FP7-SPACE-2011-1: Proposte per la priorità SPAZIO nell'ambito del programma specifico 'COOPERAZIONE' del VII PQ di RST

Il presente invito, su base sperimentale, sostiene proposte per 13 topic distribuiti in 8 Aree di attività.

Stanziamiento: **99.000.000 euro** - GUUE 2010/C 196/06

Scadenza: **25 novembre 2010**

RICERCA E INNOVAZIONE

FP7-INFRASTRUCTURES-2011-2: Proposte per l'azione INFRASTRUTTURE DI RICERCA per il programma 'CAPACITÀ' del VII PQ di RST

Il presente invito, su base sperimentale, sostiene proposte per 3 topic distribuiti in 5 Aree di attività.

Stanziamiento: **95.000.000 euro** - GUUE 2010/C 196/06

Scadenza: **23 novembre 2010**

ENERGIA

FP7-ENERGY-2011-1: Proposte per la priorità ENERGIA nell'ambito del programma specifico 'COOPERAZIONE' del VII PQ di RST

Il presente invito, su base sperimentale, sostiene proposte per 11 topic distribuiti in 6 Aree di attività.

Stanziamiento: **74.000.000 euro** - GUUE 2010/C 196/06

Scadenza: **16 novembre 2010**

SCIENZA E SOCIETÀ

FP7-SCIENCE-IN-SOCIETY-2011-EVENTS: Priorità per l'azione SCIENZA E SOCIETÀ nell'ambito del programma 'COOPERAZIONE' del VII PQ di RST

Topic: *SiS.2011.2.2.3-2 European events to bring together young researchers with distinguished scientists as role models*.

Stanziamiento: **300.000 euro** - GUUE 2010/C 196/06

Scadenza: **25 novembre 2010**

TRASPORTI

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE TREN/G2/SUB/233-2009

Il presente invito sostiene proposte per la redazione di un manuale sulle esercitazioni e gli addestramenti in materia di sicurezza marittima.

Stanziamiento: **150.000 euro** - GUUE 2010/C 263/13

Scadenza: **25 novembre 2010**

ENERGIA

FP7-ENERGY-2011-JAPAN: Proposte per la priorità ENERGIA del programma 'COOPERAZIONE'

Topic: *ENERGY.2011.2.1-1: Ultra-high efficiency concentration photovoltaics (CPV) cells, modules and systems / EU-Japan Coordinated Call*.

Stanziamiento: **5.000.000 euro** - GUUE 2010/C 196/06

Scadenza: **25 novembre 2010**

RICERCA E INNOVAZIONE

ERC-2011-StG: invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro IDEE per gli STARTING INDEPENDENT RESEARCHER GRANT

Dei 3 ambiti, l'invito specifico è per ERC-2011-STG_20101124 del topic *Social Sciences & Humanities* (Panels: SH1 - SH6)

Stanziamiento: **661.370.399 euro** - GUUE 2010/C 196/04

Scadenza: **24 novembre 2010**

AMBIENTE

FP7-ENV-2011-ECO-INNOVATION: Proposte per la priorità AMBIENTE (COMPRESI I CAMBIAMENTI CLIMATICI) del Programma 'COOPERAZIONE' del VII Programma Quadro di RST

Sostegno a proposte per 4 topic distribuiti in 4 Aree di attività.

Stanziamiento: **50.000.000 euro** - GUUE 2010/C 196/06

Scadenza: **16 novembre 2010**

ENERGIA

FP7-ENERGY-2011-EXCHANGE: Proposte per la priorità ENERGIA del programma specifico 'COOPERAZIONE' del VII PQ di RST

Topic: *ENERGY.2011.10.2-1: Pilot International Researcher Exchange in the field of energy research (US and Japan)*.

Stanziamiento: **3.000.000 euro** - GUUE 2010/C 196/06

Scadenza: **16 novembre 2010**

Bandi e Concorsi Europei

AMBIENTE

FP7-ENV-2011: Proposte per la priorità AMBIENTE (COMPRESI I CAMBIAMENTI CLIMATICI) del Programma 'COOPERAZIONE' del VII PQ di RST

Obiettivo dell'invito riguarda la priorità 6 del programma specifico COOPERAZIONE del VII Programma Quadro di RST.

Stanziamiento: **155.000.000 euro** - GUUE 2010/C 196/06

Scadenza: **16 novembre 2010**

CULTURA E AMBIENTE

FP7-ENV-NMP-2011: Proposte nell'ambito delle priorità ENVIRONMENT e NMP del VII PQ di RST

Topic di ricerca: *Development of advanced compatible materials and techniques and their application for the protection, conservation and restoration of cultural heritage assets.*

Stanziamiento: **12.000.000 euro** - GUUE 2010/C 196/06

Scadenza: **16 novembre 2010**

ISTRUZIONE E CULTURA

EACEA/20/10 - MEDIA 2007 - Sostegno alla diffusione televisiva di opere audiovisive europee

La finalità dell'invito è promuovere la diffusione transnazionale di opere audiovisive europee prodotte da società di produzione indipendenti di almeno tre Stati membri dell'Ue.

Stanziamiento: **10.400.000 euro** - GUUE 2010/C 248/04

Scadenza: **15 novembre 2010**

ISTRUZIONE E CULTURA

PROGRAMMA CULTURA (2007/2013) - SOSTEGNO A FESTIVAL CULTURALI EUROPEI (SETTORE 1.3.6)

Il fine di questo settore s'identifica nel sostegno ai festival che abbiano una dimensione europea e che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi specifici del programma.

Stanziamiento singoli fino: **100.000 euro** - GUUE 2010/C 248/04

Scadenza: **15 novembre 2010**

RICERCA E INNOVAZIONE

FP7-ICT-2011-EU-Russia: Proposte per l'azione TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE nell'ambito del programma 'COOPERAZIONE' del VII PQ di RST

Attività di ricerca e sviluppo in coordinamento tra UE e Russia.

Stanziamiento: **4.000.000 euro** - GUUE 2010/C 196/06

Scadenza: **12 novembre 2010**

SALUTE

FP7-HEALTH-2011-single-stage: Proposte per la priorità SALUTE nell'ambito del programma 'COOPERAZIONE' del VII PQ di RST

Invita a presentare proposte *in una fase* nell'ambito della priorità SALUTE - priorità 1 - del programma COOPERAZIONE.

Stanziamiento: **160.500.000 euro** - GUUE 2010/C 196/06

Scadenza: **10 novembre 2010**

RICERCA E INNOVAZIONE

ERC-2011-StG: invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro IDEE per gli STARTING INDEPENDENT RESEARCHER GRANT

Dei 3 ambiti, l'invito specifico è per ERC-2011-STG_20101109 del topic *Life Sciences* (Panels: LS1 - LS9)

Stanziamiento: **661.370.399 euro** - GUUE 2010/C 196/04

Scadenza: **09 novembre 2010**

RICERCA E INNOVAZIONE

Progetto CHIST-ERA: 1st Call for Proposals "European Coordinated Research on Long-term Challenges in Information and Communication Sciences and Technologies"

Promozione della cooperazione in diversi campi dell'ICT.

Stanziamiento: **500.000 euro** - Schema ERANET

Scadenza: **05 novembre 2010**

AGRICOLTURA E PESCA

LINEA DI BILANCIO 05 08 06 - «SOSTEGNO A FAVORE DI AZIONI DI INFORMAZIONE RIGUARDANTI LA POLITICA AGRICOLA COMUNE»

Le azioni di informazione sovvenzionate dovranno contribuire ad illustrare e a chiarire le proposte di riforma della PAC.

Stanziamiento: **3.250.000 euro** - GUUE 2010/C 231/05

Scadenza: **05 novembre 2010**

RICERCA E INNOVAZIONE

FP7-NMP-2011-LARGE-5 (1° Step): Azione per NANOSCIENZE, MATERIALI E NUOVE TECNOLOGIE DI PRODUZIONE, AMBIENTE - Programma 'COOPERAZIONE' del VII PQ di RST

Proposte per *Large-scale integrating Collaborative Projects*.

Stanziamiento: **118.000.000 euro** - GUUE 2010/C 196/06

Scadenza: **04 novembre 2010**

RICERCA E INNOVAZIONE

FP7-NMP-2011-SMALL-5 (1° Step):

Azione per NANOSCIENZE, MATERIALI E NUOVE TECNOLOGIE DI PRODUZIONE, AMBIENTE - Programma 'COOPERAZIONE' del VII PQ di RST

Proposte per *Small or medium-scale focused research projects*.

Stanziamiento: **99.500.000 euro** - GUUE 2010/C 196/06

Scadenza: **04 novembre 2010**

RICERCA E INNOVAZIONE

FP7-NMP-2011-SME-5 (1° Step):

Azione per NANOSCIENZE, MATERIALI E NUOVE TECNOLOGIE DI PRODUZIONE, AMBIENTE - Programma 'COOPERAZIONE' del VII PQ di RST

Proposte per *SME-targeted Collaborative Projects*.

Stanziamiento: **40.000.000 euro** - GUUE 2010/C 196/06

Scadenza: **04 novembre 2010**

2 Raduno Internazionale delle Mongolfiere

30 set
10 ott
2010
Paestum
Italia

Giovedì 30 Settembre
ore 17.00 Apertura della Manifestazione e volo inaugurato

Venerdì 01 Ottobre
ore 8.00 Preparazione e decollo delle Mongolfiere
ore 9.30 Laboratori didattici e volo vincolato per le scolaresche
ore 15.00 Apertura di stand di degustazione di prodotti tipici
ore 16.30 Preparazione e decollo delle Mongolfiere

Sabato 02 Ottobre
ore 8.00 Preparazione e decollo delle Mongolfiere
ore 9.30 Laboratori didattici e volo vincolato per le scolaresche. Artisti di strada
ore 16.30 Preparazione e decollo delle Mongolfiere

Domenica 03 Ottobre
ore 8.00 Preparazione e decollo delle Mongolfiere. Artisti di strada
ore 16.30 Preparazione e decollo delle Mongolfiere

Venerdì 08 Ottobre
ore 8.00 Inizio gara. Preparazione e decollo delle Mongolfiere
ore 15.00 Apertura di stand di degustazione di prodotti tipici
ore 16.30 Preparazione e decollo delle Mongolfiere

Sabato 09 Ottobre